

# XXXVII CONFERENZA ITALIANA DI SCIENZE REGIONALI

**«Il processo di sviluppo dell'autonomia tributaria e  
finanziaria regionale: l'esperienza della Regione  
Liguria dalle riforme di fine anni '90 ad oggi»**

**(di Claudia Morich, Stefania Falzi, Luca Gandullia)**

**D.SSA STEFANIA FALZI**

**Ricercatrice di Finanza Pubblica e Contabilità Regionale  
Liguria Ricerche S.p.A.**

**Ancona, Mercoledì 21 settembre 2016**

# IL CONTESTO NORMATIVO DELLA RIFORMA DEL FEDERALISMO FISCALE

- ✓ L. 59/1997 (Bassanini uno) e L. 127/1997 (Bassanini due): pongono le basi per le moderne relazioni tra Stato, Regioni ed Enti Locali attraverso l'attivazione di un complesso meccanismo di **devoluzione di funzioni e competenze dallo Stato alle Regioni a cui si accompagna una crescente necessità di maggiori risorse in grado di svincolare le Regioni dai trasferimenti erariali (decentramento amministrativo)**
- ✓ D. Lgs. 56/2000: costituisce, in attuazione della delega in materia di federalismo fiscale conferita al Governo con la L. 133/2009, il primo tentativo di federalismo fiscale realizzato attraverso l'**introduzione di un nuovo sistema di partecipazioni ed addizionali a tributi erariali e di un meccanismo automatico di perequazione nella distribuzione delle risorse alle Regioni**
- ✓ L. Cost. 3/2001 di Riforma del Titolo V della Costituzione: introduce un nuovo assetto istituzionale secondo una logica di equi-ordinazione dei livelli di governo (art. 114 Cost.) ed un **mutamento dell'assetto della potestà legislativa e del sistema di attribuzione delle competenze (art. 117 Cost.) e sancisce il principio di autonomia finanziaria di entrata e spesa di Regioni, Comuni, Province e Città Metropolitane (art. 119 Cost.) e per le Regioni il potere di istituire nuovi tributi (ad esempio in materie di competenza legislativa esclusiva regionale)**
- ✓ L. 42/2009 di delega in materia di federalismo fiscale: avvia un riassetto dei rapporti economico-finanziari tra Stato e Autonomie territoriali volto al superamento del sistema di finanza derivata e **incentra l'architettura del sistema di finanziamento delle Regioni sui tributi propri, comprendenti l'IRAP, sull'addizionale regionale all'IRPEF e sulla partecipazione all'IVA**
- ✓ D. Lgs. 68/2011 attuativo della L. 42/2009: interviene sulla fiscalità regionale attribuendo alle RSO tributi e potestà fiscali in relazione alla soppressione dei trasferimenti statali

# L'AUTONOMIA REGIONALE E L'INCOMPIUTA RIFORMA DEL FEDERALISMO FISCALE

## ***Le ragioni dell'incompiuto processo di sviluppo dell'autonomia regionale***

*Il processo di riforma istituzionale intrapreso negli anni '90 e proseguito nel corso del decennio successivo al fine di superare il modello della finanza derivata non ha realizzato pienamente l'obiettivo prefissato di accrescimento del grado di reale autonomia tributaria, impositiva e finanziaria del livello di governo regionale a causa dei seguenti fattori:*

- ✓ *Incursioni della politica fiscale centrale (riduzioni della base imponibile IRPEF e IRAP e taglio del cuneo fiscale sul lavoro)*
- ✓ *Blocchi della leva tributaria e fiscale reiterati nel tempo (addizionale regionale IRPEF e IRAP)*
- ✓ *Crisi economica e finanziaria*
- ✓ *Nuovi meccanismi di concorso agli obiettivi di finanza pubblica posto a carico del comparto RSO dalle manovre finanziarie statali (tagli ai trasferimenti statali in aggiunta ai vincoli di Patto di Stabilità Interno)*
- ✓ *Applicazione del nuovo vincolo del pareggio di bilancio*
- ✓ *Rinvio dei meccanismi di finanziamento delle funzioni regionali (fiscalizzazione dei trasferimenti statali, attribuzione della compartecipazione IVA in base al principio di territorialità, istituzione dei fondi perequativi)*

# L'AUTONOMIA REGIONALE E I TAGLI DI SPESA DELLE MANOVRE FINANZIARIE STATALI

- ❖ Sul processo di attuazione e sviluppo dell'autonomia a livello regionale hanno impattato negativamente gli effetti delle misure di politica finanziaria e delle manovre sulla spesa approvate dal Governo nel periodo 2010/2016
- ❖ Il parametro del contenimento della spesa ha costituito la direttrice su cui sono stati articolati gli interventi normativi previsti per le Regioni dalle manovre correttive dei conti pubblici susseguitesi a decorrere dall'anno 2010
- ❖ Tali manovre hanno agito sia attraverso il taglio dei trasferimenti erariali sia attraverso la revisione del Patto di Stabilità Interno e degli obiettivi finanziari posti a carico delle Regioni ai fini di garantire il contributo da parte di tale comparto al risanamento della finanza pubblica
- ❖ Nell'ambito delle manovre finanziarie statali le RSO hanno rappresentato e rappresentano a tutt'oggi il comparto territoriale maggiormente inciso ed al quale sono stati imposti contributi sempre più gravosi sia in termini di saldo netto da finanziare che di indebitamento netto.

# L'AUTONOMIA REGIONALE E I TAGLI DI SPESA DELLE MANOVRE FINANZIARIE STATALI

## I tagli di spesa del comparto RSO nel biennio 2014/2015

Contributo (in termini di IN (\*) e SNF (\*\*)) delle Regioni a Statuto Ordinario agli obiettivi di finanza pubblica per il biennio 2014/2015

	valenza norme	Modalità Concorso (riduzioni spesa / tagli risorse)	REGIONI A STATUTO ORDINARIO			
			2014		2015	
			Concorso (valori in milioni di euro)	Ambiti di entrata / spesa interessati dal risparmio	Concorso (valori in milioni di euro)	Ambiti di entrata / spesa interessati dal risparmio
<b>L. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015)</b> (art. 1, co. 398, lett. c))	Fino al 2018	Obiettivo PSI (IN)			3.452	incluse risorse SSN corrente
		Taglio risorse (SNF)			3.452	
<b>DL. 66/2014 conv. in L. 89/2014</b> (art. 46, co. 6 e 7)	A decorrere	Obiettivo PSI (IN)	500		750	
		Taglio risorse (SNF)	500	riduzione risorse FSC 200 ml e TPL 300 ml	750	
<b>L. 147/2013 (L. Stabilità 2014)</b> (art. 1, co. 497)	A decorrere	Obiettivo PSI (IN)	700		941	
	Anno 2014	Taglio risorse (SNF)	560			
<b>DL. 35/2013 conv. in L. 64/2013</b> (art. 1-bis, co. 1)	Anni 2013 e 2014	Recupero Patto Incentivato	-1.000			
<b>DL. 95/2012 conv. in L. 135/2012</b> (art. 16, co. 2) <b>modificato dalla L. 228/2012</b> (art. 1, co. 117)	A decorrere	Taglio risorse (SNF)	1.000	incluse risorse FSC escluse risorse TPL e SSN corrente	1.050	
	A decorrere	Obiettivo PSI (IN)	1.000		1.050	
<b>DL. 98/2011 conv. in L. 111/2011</b> (art. 20, co. 5) <b>modificato dal DL. 138/2011 conv. in L. 148/2011</b> (art. 1, co. 8)	A decorrere	Obiettivo PSI (IN)	1.600		1.600	
<b>DL. 78/2010 conv. in L. 122/2010</b> (art. 14, co. 2)	A decorrere	Taglio risorse (SNF)	4.500		4.500	

(\*) Indebitamento Netto

(\*\*) Saldo Netto da Finanziare

Fonte: Regione Liguria

# L'AUTONOMIA REGIONALE E I TAGLI DI SPESA DELLE MANOVRE FINANZIARIE STATALI

## I tagli di spesa del comparto RSO e della Regione Liguria a decorrere dall'anno 2015

*Contributo in termini di Saldo Netto da Finanziare (SNF)  
delle Regioni a Statuto Ordinario e della Regione Liguria a decorrere dall'anno 2015*

		REGIONI A STATUTO ORDINARIO		REGIONE LIGURIA	
		Taglio risorse (SNF) (valori in milioni di euro)	Trasferimenti soggetti a taglio	Taglio risorse (SNF) (valori in milioni di euro)	Trasferimenti soggetti a taglio
<b>L. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015)</b> (art. 1, co. 398, lett. c))	Fino al 2018	3.452	Tutti incluse risorse SSN corrente	107,0	Vari
<b>DL. 66/2014</b> (art. 46, co. 6 e 7)	a decorrere	750	Tutti esclusi risorse SSN e TPL corrente (previsione sulla base dell'Intesa CRS 29/5/14)	23,3	FSC (ex FAS)
<b>DL. 95/2012 conv. in L. 135/2012</b> (art. 16, co. 2) <b>modificato dalla L. 228/2012 (Legge di Stabilità 2013)</b> (art. 1, co. 117)	Fino al 2015	1.050		32,6	FSC (ex FAS)
<b>Totale manovre sull'anno 2015</b>		<b>5.252</b>		<b>162,9</b>	

(\*) L'importo del contributo a carico della Regione Liguria è stato calcolato sulla base di una percentuale di incidenza del PIL Liguria sul PIL dell'intero comparto RSO pari al 3,10%.

Fonte: Regione Liguria

# L'AUTONOMIA REGIONALE E I TAGLI DI SPESA DELLE MANOVRE FINANZIARIE STATALI

## ***I tagli di spesa del comparto RSO per l'anno 2016***

***Per l'anno 2016, in continuità con le manovre precedenti, i tagli alle risorse regionali stabiliti dalla L. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016), sommati ai tagli previsti a legislazione vigente a carico delle RSO nelle manovre 2014 e 2015, sono stati quantificati in 6,3 miliardi di euro.***

***In particolare, all'ammontare complessivo del concorso per il 2015, pari a 4,202 miliardi di euro e non più comprensivo dei tagli di spesa di 1,050 miliardi previsti a decorrere dal 2015 dal co. 2, quarto periodo, dell'art. 16 della L. 135/2012, in quanto scontati a seguito della dichiarazione di illegittimità costituzionale di tale ultima norma operata dalla Sentenza della Corte Costituzionale n. 79/2014 (che, considerata la condizione di necessaria transitorietà delle misure di contenimento della spesa a carico delle RSO, ha individuato nell'anno 2015 il termine finale di applicabilità del concorso) vanno sommate le riduzioni di 2,097 miliardi di euro fissate rispettivamente dai co. 568 e 688 della L. 208/2015 conseguenti rispettivamente alla rideterminazione del FSN standard per il 2016 da 113,1 a 111 miliardi ed al versamento all'entrata del bilancio statale a titolo di finanziamento degli oneri in termini di interessi passivi in relazione alla quota dei 600 milioni di euro del contributo attribuito alle RSO per il solo anno 2016 ai sensi dei co. 683 e 684. Quest'ultimo contributo, destinato alla riduzione del debito regionale e non rientrante nel computo dei saldi ai fini del pareggio di bilancio, è stato quantificato per il comparto RSO in 1,9 miliardi di euro e per la Regione Liguria in 58,9 milioni di euro.***



# L'AUTONOMIA REGIONALE E I TAGLI DI SPESA DELLE MANOVRE FINANZIARIE STATALI

## ***I tagli di spesa del comparto regionale per il triennio 2017/2019***

***La L. 208/2015, oltre a disporre ai co. 681 e 682 l'estensione al 2019 del contributo a carico delle RSO già previsto per il triennio 2015/2018 dal co. 6 dell'art. 46 della L. 89/2014, con il co. 680 ha inoltre posto a carico del complesso delle Regioni e delle Province Autonome un contributo alla finanza pubblica pari a 3,98 miliardi di euro per l'anno 2017 ed a 5,48 miliardi di euro per ciascun anno del biennio 2018/2019, secondo le stesse modalità previste per il 2016 ossia in ambiti di spesa e per importi proposti, nel rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), da recepire con Intesa da sancire dalla Conferenza Stato-Regioni entro il 31 gennaio di ciascun anno.***

***Le modalità del conseguimento di tali obiettivi di finanza pubblica sono state fissate in sede di Intesa n. 21 sancita in Conferenza Stato-Regioni l'11 febbraio 2016 nell'importo di 3,5 miliardi di euro per l'anno 2017 e di 5 miliardi a decorrere dal 2018, rinviando la definizione del riparto del contributo residuo di 480 milioni di euro alle successive Intese in Conferenza Stato-Regioni da definire entro il 31 gennaio di ciascun anno.***

***Ai fini del raggiungimento dei suddetti contributi ripartiti tra le RSO e le RSS l'FSN è rideterminato, sulla base delle quote di accesso definite in sede di riparto per l'anno 2015, in 113,06 miliardi di euro per l'anno 2017 e in 114,99 miliardi di euro per l'anno 2018. Conseguentemente, gli effetti in termini di saldo netto da finanziare e di indebitamento netto saranno ottenuti con la riduzione della compartecipazione all'IVA, per la quota di finanziamento delle RSO, con la riduzione della quota di finanziamento statale del FSN nella Regione Sicilia e con versamenti in favore dello Stato da parte delle restanti RSS (che finanziano con risorse proprie il FSN nel proprio territorio) da definire attraverso le intese con ciascuna autonomia.***



# L'AUTONOMIA REGIONALE E I TAGLI DI SPESA DELLE MANOVRE FINANZIARIE STATALI

## ***I tagli di spesa del comparto RSO previsti per il triennio 2017/2019***

*La mera applicazione delle quote di accesso al riparto del FSN ha consentito alle Regioni di formulare in sede tecnica un'ipotesi di riparto tra i comparti RSO e RSS della prima quota di contributo al miglioramento della finanza pubblica per il triennio 2017/2019. In particolare, ai sensi della predetta Intesa CSR 21/2016 e a seguito del ricorso operato dalle RSS alla Corte Costituzionale sulla Legge di Stabilità 2016, è stato ipotizzato un taglio che graverebbe principalmente sul comparto delle RSO risultando pari a 3,03 miliardi di euro per il 2017 ed a 4,33 miliardi a decorrere dal 2018. Conseguentemente, l'FSN per il biennio 2017/2018 dovrebbe essere rideterminato in riduzione e precisamente da 113,06 a 112,6 miliardi di euro per il 2017 e da 114,99 a 114,4 miliardi per il 2018.*

*Ipotesi di riparto tra i comparti RSO e RSS della prima quota di contributo alla manovra 2017/2019 (\*)*

	Rideterminazione % Riparto in applicazione dell'ultimo periodo del co. 680 della L. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) (valori %)	Prima quota del Contributo Regioni e Province Autonome Anno 2017 (valori in migliaia di euro)	Prima quota del Contributo Regioni e Province Autonome Anno 2018 e successivi (valori in migliaia di euro)
<b>Regioni a Statuto Ordinario</b>	<b>86,52%</b>	<b>3.028.187</b>	<b>4.325.982</b>
<b>Regioni a Statuto Speciale</b>	<b>13,48%</b>	<b>471.813</b>	<b>674.018</b>
<b>Totale comparto regionale</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.500.000 (**)</b>	<b>5.000.000 (**)</b>

*(\*) Alle Province Autonome di Trento e Bolzano è riconducibili solo l'1,48% dell'intero FSN*

*(\*\*) La definizione del riparto del contributo residuo pari a 480 milioni di euro è rinviata alle successive Intese in Conferenza Stato-Regioni da definire entro il 31 gennaio di ciascun anno.*

# L'AUTONOMIA REGIONALE E IL VINCOLO DEL PAREGGIO DI BILANCIO

## **Il vincolo del pareggio di bilancio e la riforma dell'armonizzazione contabile**

Sulla compressione dell'autonomia tributaria e finanziaria delle Regioni ha inciso il principio comunitario e costituzionale del **pareggio di bilancio** per le Pubbliche Amministrazioni, **introdotto nell'ordinamento italiano dalla L. Cost. 1/2012 ed attuato dalla L. 243/2012.**

Per le Regioni il vincolo del pareggio di bilancio quale nuova modalità di calcolo del contributo al risanamento della finanza pubblica nazionale da parte degli Enti territoriali volta ad assicurarne l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito è stato introdotto in superamento del Patto di Stabilità Interno, che fino alla data del completamento della riforma dell'ordinamento contabile regionale era stato declinato come un tetto alla spesa storica.

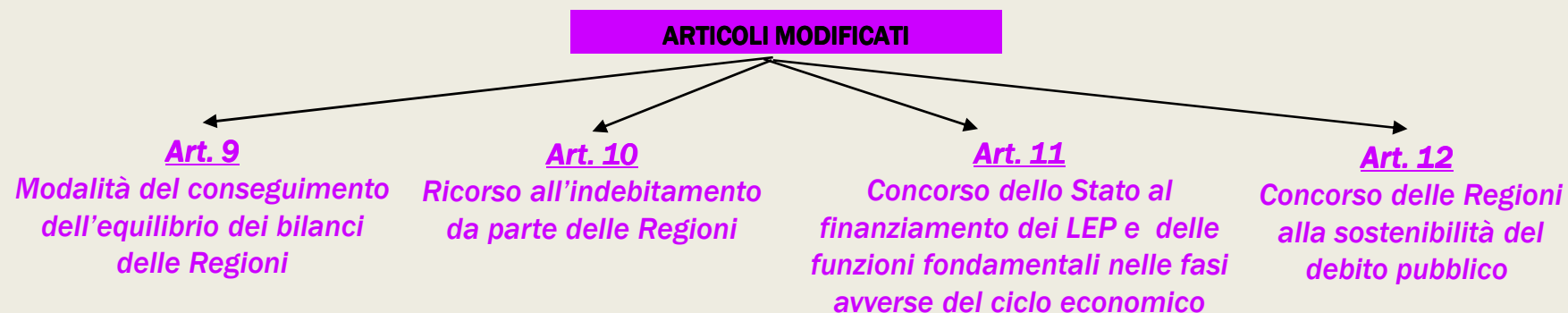
Nel 2015 è entrata in vigore la riforma dell'armonizzazione contabile, attuata per le Regioni dal D. Lgs. 118/2011 e completata con il D. Lgs. 126/2014. Contestualmente la L. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015) ha anticipato dal 2016 al 2015 per il comparto delle RSO l'applicazione del pareggio di bilancio secondo quanto previsto, in parte, dalla L. 243/2012. In particolare, il **Capo IV della L. 243/2012** relativo alla finanza regionale e locale, che si applica a decorrere dall'anno 2017, ossia al bilancio approvato nel 2016 per l'anno successivo, **reca disposizioni per assicurare l'equilibrio dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali** specificando modalità e limiti per:

- ✓ il conseguimento da parte delle Regioni e degli Enti Locali degli equilibri dei bilanci (art. 9);
- ✓ il ricorso da parte delle Regioni e degli Enti Locali all'indebitamento (art. 10);
- ✓ il concorso dello Stato al finanziamento dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) e delle funzioni fondamentali (art. 11);
- ✓ il concorso delle Regioni e degli Enti Locali alla sostenibilità del debito pubblico (art. 12).

# L'AUTONOMIA REGIONALE E IL VINCOLO DEL PAREGGIO DI BILANCIO

## Il vincolo del pareggio di bilancio e le modifiche alla L. 243/2012

Al fine assicurare la conformità della L. 243/2012 alle innovazioni normative intervenute con l'entrata a regime per le RSO della riforma dell'armonizzazione contabile è emersa la necessità di apportare a tale legge alcune modifiche, nell'ottica di superare le relative rigidità e difficoltà applicative.



Le maggiori criticità della L. 243/2012, affrontate in uno specifico DDL di revisione (avente appunto ad oggetto le disposizioni del Capo IV della L. 243/2012) divenute legge il 12 agosto 2016 (L. 164/2016), sono state ravvisate:

- ✓ nella pluralità dei saldi contabili soggetti al vincolo del pareggio e nei molteplici disallineamenti tra tali saldi e le regole di contabilità;
- ✓ nella rigidità del meccanismo di flessibilità regionale chiamato a regolare lo scambio reciproco di spazi di finanziamento degli investimenti, che rende il vincolo penalizzante per gli investimenti;
- ✓ nella difficoltà di attuare il meccanismo di regolazione degli effetti del ciclo economico sui bilanci delle Amministrazioni Regionali.

# L'AUTONOMIA REGIONALE E IL VINCOLO DEL PAREGGIO DI BILANCIO

## **Il vincolo del pareggio di bilancio e le modifiche alla L. 243/2012**

La L. 164/2016 di modifica della L. 243/2012 ha apportato alcuni correttivi alla disciplina del pareggio di bilancio tra i quali rilevano quelli che comportano l'obbligo :

✓ **per le Regioni di conseguire un unico saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali (Titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dei nuovi schemi di bilancio della contabilità armonizzata) e le spese finali (Titoli 1, 2 e 3 dei medesimi schemi di bilancio della contabilità armonizzata)**, in luogo degli originari quattro saldi di riferimento dei bilanci delle Regioni, **sia nella fase di previsione che in quella di rendiconto**, al fine di adeguare i vincoli di finanza pubblica degli Enti territoriali alla riforma della contabilità intervenuta (**art. 9**) (con questa nuova formulazione della norma risultano soppressi gli obblighi di pareggio in termini di cassa e di saldo corrente) (\*);

✓ **per le Regioni di effettuare le operazioni di indebitamento e utilizzare l'avanzo degli esercizi precedenti per operazioni di investimento mediante un dispositivo regolato in ambito regionale (Intesa)** sulla base del quale l'insieme degli Enti territoriali, compresa la medesima Regione, assicurano l'invarianza del debito complessivo. Le **operazioni di indebitamento**, che sono **consentite esclusivamente per finanziare spese di investimento** con le modalità e nei limiti previsti dalla legge dello Stato ed **effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento per il rimborso del debito di durata non superiore alla vita utile dell'investimento con evidenziazione delle obbligazioni che incidono sui singoli esercizi e delle corrispondenti modalità di copertura**, devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo di cui all'art. 9 da parte del complesso degli Enti territoriali della Regione interessata, compresa la Regione medesima (**art. 10**);

✓ **di demandare alla legge statale, nel rispetto dei principi stabiliti dalla medesima L. 243/2012, le modalità del concorso statale al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) e delle funzioni fondamentali inerenti ai diritti civili e sociali, in ragione dell'andamento del ciclo economico o al verificarsi di eventi eccezionali** (**art. 11**);

✓ **di demandare alla legge statale la disciplina del concorso delle Regioni alla sostenibilità del debito del complesso delle Pubbliche Amministrazioni da operare mediante versamenti al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato**, tenuto conto dell'andamento del ciclo economico (**art. 12**).

(\*) Per il triennio 2017/2019 con legge di bilancio è prevista l'introduzione del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) di entrata e di spesa e dal 2020 esso è incluso tra le entrate e le spese finali ed è finanziato dalle entrate finali.

# GLI INTERVENTI IN MATERIA DI FISCALITA' REGIONALE E L'INCOMPIUTA RIFORMA DEL FEDERALISMO FISCALE

## **Il rinvio dei meccanismi di finanziamento delle funzioni regionali e le modifiche del D. Lgs. 68/2011**

Con la L. 160/2016 sono state introdotte modifiche ad alcune disposizioni del D. Lgs. 68/2011 sul federalismo regionale al fine di rinviare all'anno 2018 i meccanismi di finanziamento delle funzioni regionali (fiscallizzazione dei trasferimenti statali, attribuzione della compartecipazione IVA in base al principio di territorialità, istituzione dei fondi perequativi). In particolare tale legge, all'art. 13, ha disposto:

- ✓ il posticipo al 2018 della decorrenza iniziale del meccanismo di rideterminazione dell'addizionale regionale all'IRPEF previsto dal D.Lgs. 68/2011 nonché l'identico termine stabilito per la contestuale rideterminazione delle aliquote IRPEF di competenza statale (art. 2, co. 1, D. Lgs. 68/2011);
- ✓ l'estensione fino al 2017 delle modalità di calcolo dell'aliquota di compartecipazione al gettito dell'IVA che, sulla base della normativa vigente, spetta a ciascuna RSO (art. 4, co. 2);
- ✓ il posticipo all'anno 2018 del termine iniziale da cui decorrerà la modalità a regime di determinazione dell'aliquota di compartecipazione all'IVA, secondo i principi recati dall'art. 15, co. 3, del D. Lgs. 68/2011, in base al quale la percentuale di compartecipazione all'IVA è stabilita al livello minimo assoluto sufficiente ad assicurare il pieno finanziamento del fabbisogno corrispondente ai Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) in una sola Regione (art. 4, co. 2);
- ✓ il posticipo al 2018 del termine iniziale, inizialmente fissato al 2013 e poi differito al 2017 dalla L. 125/2015 di conversione del DL. 78/2015, a decorrere dal quale le modalità di compartecipazione all'IVA alle RSO saranno stabilite in conformità al principio di territorialità (art. 4, co. 3);
- ✓ il posticipo al 2018 del termine di soppressione dei trasferimenti statali alle RSO (inizialmente fissato al 2013 e prorogato originariamente dalla L. 125/2015 al 2017). La norma prorogata dispone la soppressione di tutti i trasferimenti statali, sia di parte corrente che in conto capitale, limitatamente a quelli non finanziati tramite il ricorso all'indebitamento, spettanti alle RSO ed aventi carattere di generalità e permanenza e destinati al finanziamento dell'esercizio delle competenze regionali compresi quelli destinati all'esercizio di funzioni da parte di Province e Comuni. I trasferimenti soppressi dovranno essere compensati con le entrate derivanti dall'incremento dell'addizionale regionale all'IRPEF come disciplinato dall'art. 2, co. 1, del D. Lgs. 68/2011 secondo la modifica operata dal predetto art. 13 della L. 160/2016 riguardo ai termini di decorrenza (art. 7, co. 1);
- ✓ il posticipo al 31 luglio 2017 del termine di emanazione del DPCM di individuazione dei trasferimenti statali da sopprimere (inizialmente fissato al 21 dicembre 2011 e prorogato originariamente dalla L. 125/2015 al 31 luglio 2016) (art. 7, co. 1);
- ✓ il posticipo al 2018 dei termini iniziali relativi rispettivamente alle fonti di finanziamento delle spese regionali ed all'istituzione del fondo perequativo, inizialmente previsti per il 2013 e successivamente prorogati al 2017 (art. 15, co. 1 e 5).

# L'AUTONOMIA REGIONALE E LA NUOVA RIFORMA DEL TITOLO V DELLA COSTITUZIONE

A distanza di oltre quindici anni dalla riforma del Titolo V della Costituzione, il **12 aprile 2016** è stata approvata dalla Camera dei Deputati un'ulteriore **revisione costituzionale**, che investe nuovamente il rapporto tra i diversi livelli di governo avendo ad oggetto il **riparto delle competenze tra lo Stato e le Regioni** di cui all'**art. 117** e la disciplina dell'**autonomia finanziaria degli Enti territoriali** di cui all'**art. 119**

Il progetto di riforma costituzionale sembra riconducibile ad un centralismo poco chiaro piuttosto che ad un'efficace valorizzazione del principio di responsabilità ed al recupero di un effettivo ruolo di coordinamento dello Stato. La riforma dispone infatti un ampliamento delle materie di competenza esclusiva dello Stato, la soppressione della competenza concorrente tra Stato e Regioni e l'individuazione delle materie di competenza legislativa regionale.

In particolare, con il nuovo riparto di competenze, la materia del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario viene attribuita alla competenza esclusiva statale. Conseguentemente l'autonomia finanziaria delle Regioni deve essere esercitata, oltretutto in armonia con la Costituzione, anche secondo quanto disposto dalla legge dello Stato ai fini del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, anziché secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario come statuito nella previsione costituzionale attualmente vigente.

Attraverso la previsione di una maggiore incidenza esercitata dalla competenza esclusiva statale sul coordinamento della finanza pubblica, gli effetti restrittivi già esistenti sull'autonomia finanziaria degli Enti territoriali si ampliano ulteriormente.

Come già avveniva quindici anni fa, in occasione dell'approvazione della riforma del Titolo V della Costituzione del 2001, rileva il problema della mancanza di una chiara individuazione del contenuto delle materie al fine di determinare una precisa linea di confine tra competenza statale e competenza regionale.



# LE MANOVRE FISCALI ATTIVATE E CONDIZIONATE DALLA SANITA' DELLA REGIONE LIGURIA

*Nell'ultimo decennio, a partire dal 2005, il Consiglio Regionale della Liguria ha approvato alcuni provvedimenti legislativi sui tributi di competenza regionale nell'intento di rafforzare il processo di risanamento economico delle gestioni sanitarie.*

*Il ricorso allo strumento della leva fiscale si è rivelato uno strumento necessario per fornire la copertura dei disavanzi dovuti all'esigenza di garantire ai cittadini liguri i servizi sanitari.*

*In particolare la Regione Liguria ha disposto interventi a carattere tributario al fine di conseguire una redistribuzione del reddito e favorire il rilancio dell'economia locale, e ha intrapreso azioni di alleggerimento del carico fiscale attraverso la messa a disposizione delle fasce più deboli delle famiglie di risorse utilizzabili per la ripresa dei consumi.*



# LE MANOVRE FISCALI ATTIVATE E CONDIZIONATE DALLA SANITA' DELLA REGIONE LIGURIA

**Le manovre adottate dalla Regione Liguria in materia di addizionale regionale IRPEF e IRAP a decorrere dal 2005**

ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF									
Fonti normative	L.R. 17/2005	L.R. 43/2007	L.R. 9/2008	L.R. 43/2009	L.R. 22/2010	L.R. 37/2011	L.R. 51/2012	L.R. 41/2013	L.R. 40/2014
<b>Esenzioni dalla maggiorazione regionale</b>	Esenzione fino a 13.000 euro dal 2006	Esenzione fino a 20.000 euro dal 2007	Esenzione fino a 25.000 euro e per le famiglie con 4 o più figli per il 2008	Esenzione fino a 30.000 euro per il 2009	Esenzione fino a 30.000 euro per il 2010	Esenzione fino a 30.000 euro per il 2011	Esenzione fino a 27.000 euro per il 2012	Esenzione fino a 28 mila euro per il 2013	Esenzione fino a 28 mila euro per il 2014

IRAP					
Fonti normative	L.R. 17/2005	L.R. 43/2007	L.R. 41/2013	Fonte normativa	L.R. 27/2015 (*)
<b>Maggiorazioni regionali</b>	Aumento dell'aliquota base per banche, società finanziarie e imprese di assicurazione dal 2006	Aumento dell'aliquota base per le categorie economiche relative alla produzione di energia elettrica e alle telecomunicazioni dal 2008	Aumento dell'aliquota base per le categorie economiche relative alla produzione di energia elettrica e alle telecomunicazioni dal 2013	<b>Esenzioni regionali</b>	Esenzione integrale quinquennale dal pagamento dell'aliquota ordinaria IRAP in favore delle nuove attività produttive intraprese sul territorio regionale tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2016 (**), per le imprese nate nel 2016 dei settori manifatturiero, edilizia, agroalimentare, artigianato, turismo, ristorazione, ricettività, nautica da diporto, informatica, alta tecnologia e servizi alla persona per il periodo di imposta di inizio dell'attività e per i quattro anni successivi

(\*) In attuazione della misura contenuta nel cosiddetto "Growth Act", divenuto L.R. 1/2016 ( Legge sulla Crescita)

(\*\*) Per "nuova iniziativa produttiva" s'intende:

- a) l'attività che viene svolta per la prima volta, nel territorio della Regione, da un'impresa nuova;
- b) l'attività realizzata per il tramite di un nuovo insediamento produttivo sul territorio regionale da parte di un'impresa esistente in ambiti territoriali diversi da quelli della Liguria;
- c) l'attività realizzata per il tramite di un nuovo insediamento produttivo sul territorio regionale da parte di un'impresa già esistente in Liguria.

Fonte: Regione Liguria

# IL DECENTRAMENTO E L'AUTONOMIA DELLA REGIONE LIGURIA

## Andamento delle entrate tributarie della Regione Liguria (accertamenti) - Anni 1998/2014

*Dinamica evolutiva dei principali tributi della Regione Liguria (accertamenti con riclassificazione in base alla quota del fondo perequativo nazionale) - Anni 1998/2014*  
(valori in milioni di euro)

ANNI TRIBUTI	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Entrate tributarie</b>	<b>1.279</b>	<b>1.009</b>	<b>1.055</b>	<b>2.199</b>	<b>2.193</b>	<b>2.414</b>	<b>2.447</b>	<b>2.202</b>	<b>3.052</b>	<b>3.283</b>	<b>3.102</b>	<b>3.196</b>	<b>3.033</b>	<b>3.395</b>	<b>3.410</b>	<b>3.198</b>	<b>3.284</b>
<b>Tributi locali</b>	<b>1.194</b>	<b>916</b>	<b>966</b>	<b>1.036</b>	<b>1.031</b>	<b>1.034</b>	<b>1.038</b>	<b>1.039</b>	<b>1.129</b>	<b>1.371</b>	<b>1.360</b>	<b>1.320</b>	<b>1.319</b>	<b>1.336</b>	<b>1.439</b>	<b>1.382</b>	<b>1.410</b>
di cui																	
IRAP	1.040	679	733	740	738	737	740	740	750	916	946	899	891	891	910	876	837
Addizionale Regionale IRPEF	5	87	82	148	148	151	148	148	218	270	235	233	244	261	342	322	369
Tassa Automobilistica	118	114	114	116	112	113	115	115	120	137	138	139	132	134	135	132	152
<b>Tributi erariali</b>	<b>85</b>	<b>93</b>	<b>89</b>	<b>1.162</b>	<b>1.163</b>	<b>1.379</b>	<b>1.409</b>	<b>1.162</b>	<b>1.923</b>	<b>1.912</b>	<b>1.742</b>	<b>1.876</b>	<b>1.714</b>	<b>2.059</b>	<b>1.971</b>	<b>1.816</b>	<b>1.874</b>
di cui																	
Compartecipazione IVA				1.071	1.071	1.288	1.318	1.071	1.832	1.822	1.626	1.755	1.597	1.947	1.893	1.816	1.874
Accisa benzina	85	93	89	91	91	91	91	91	91	88	50	51	48	46	41	0 (*)	0 (*)
Accisa gasolio										2	66	70	69	66	37	0 (*)	0 (*)
<b>Trasferimenti correnti</b>	<b>1.044</b>	<b>1.369</b>	<b>1.706</b>	<b>847</b>	<b>508</b>	<b>1.021</b>	<b>988</b>	<b>966</b>	<b>1.170</b>	<b>861(**)</b>	<b>784</b>	<b>739</b>	<b>681</b>	<b>271</b>	<b>284</b>	<b>526</b>	<b>892</b>
<b>Entrate extra-tributarie</b>	<b>284</b>	<b>304</b>	<b>177</b>	<b>18</b>	<b>21</b>	<b>30</b>	<b>56</b>	<b>103</b>	<b>194</b>	<b>72</b>	<b>103</b>	<b>78</b>	<b>85</b>	<b>139</b>	<b>114</b>	<b>79</b>	<b>67</b>
<b>Entrate proprie</b>	<b>1.563</b>	<b>1.313</b>	<b>1.232</b>	<b>2.217</b>	<b>2.214</b>	<b>2.443</b>	<b>2.503</b>	<b>2.304</b>	<b>3.247</b>	<b>3.356</b>	<b>3.205</b>	<b>3.275</b>	<b>3.118</b>	<b>3.534</b>	<b>3.524</b>	<b>3.277</b>	<b>3.352</b>
<b>Entrate correnti</b>	<b>2.607</b>	<b>2.682</b>	<b>2.938</b>	<b>3.064</b>	<b>2.722</b>	<b>3.464</b>	<b>3.491</b>	<b>3.271</b>	<b>4.416</b>	<b>4.216</b>	<b>3.989</b>	<b>4.013</b>	<b>3.799</b>	<b>3.805</b>	<b>3.808</b>	<b>3.803</b>	<b>4.244</b>
<b>Totale Generale Entrate</b>	<b>7.875</b>	<b>9.152</b>	<b>8.361</b>	<b>6.009</b>	<b>5.530</b>	<b>6.383</b>	<b>6.475</b>	<b>6.649</b>	<b>8.020</b>	<b>7.547</b>	<b>7.320</b>	<b>5.259</b>	<b>4.963</b>	<b>4.780</b>	<b>5.361</b>	<b>5.170</b>	<b>5.526</b>

(\*) A decorrere dal 2013 le compartecipazioni alle accise benzina e gasolio, in forza dell'art. 16-bis, co. 3, della L. 135/2012, sono state fiscalizzate e destinate al Fondo Nazionale Trasporti, istituito a decorrere dal 2013 nell'ammontare di 201,6 milioni di euro.

(\*\*) Nel 2007 i trasferimenti correnti dallo Stato includono 168 milioni relativi al fabbisogno sanitario 2006 (arretrati).

Fonte: Rendiconti generali della Regione Liguria - Anni 1998/2014

# IL DECENTRAMENTO E L'AUTONOMIA DELLA REGIONE LIGURIA

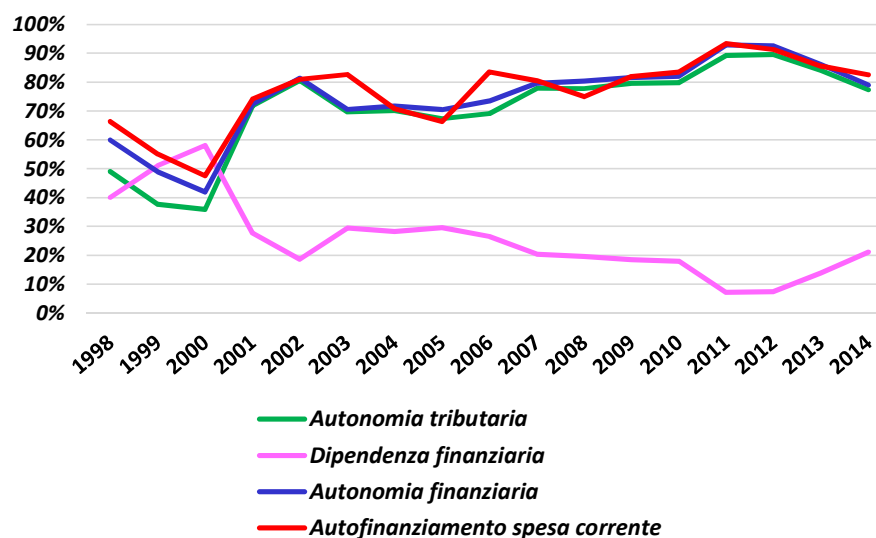
## Andamento degli indicatori di autonomia di entrata della Regione Liguria (accertamenti) - Anni 1998/2014

Dinamica evolutiva degli indicatori di autonomia di entrata della Regione Liguria (accertamenti) - Anni 1998/2014

(valori %)

INDICATORI \ ANNI	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Autonomia tributaria	49%	38%	36%	72%	81%	70%	70%	67%	69%	78%	78%	80%	80%	89%	90%	84%	77%
Dipendenza finanziaria	40%	51%	58%	28%	19%	29%	28%	30%	26%	20%	20%	18%	18%	7%	7%	14%	21%
Autonomia finanziaria	60%	49%	42%	72%	81%	71%	72%	70%	74%	80%	80%	82%	82%	93%	93%	86%	79%
Autofinanziamento spesa corrente	66%	55%	48%	74%	81%	83%	71%	66%	84%	80%	75%	82%	84%	93%	91%	86%	83%

L'autonomia di entrata della Regione Liguria dal 1998 al 2014  
(gestione di competenza)  
(valori %)



# IL DECENTRAMENTO E L'AUTONOMIA DEL COMPARTO REGIONALE

## Andamento delle entrate tributarie nelle Regioni Italiane (accertamenti) - Quadriennio 2011/2014

REGIONI \ ANNI	ENTRATE TRIBUTARIE (accertamenti con riclassificazione in base alla quota del fondo perequativo nazionale)						
	(valori assoluti) (valori in migliaia di euro)					Tassi di variazione (valori %)	
	2011	2012	2013	2014	media 2011/2014	2014/2013	2014/2011
Piemonte	9.116.935	9.060.648	8.819.360	9.344.258	9.085.300	5,95%	2,49%
Lombardia	20.162.279	19.496.851	18.882.472	19.326.862	19.467.116	2,35%	-4,14%
Veneto	9.612.941	9.711.068	9.267.864	9.388.141	9.495.004	1,30%	-2,34%
Liguria	3.395.166	3.410.196	3.197.538	3.284.259	3.321.790	2,71%	-3,27%
Emilia-Romagna	9.266.850	9.339.196	9.174.997	9.287.309	9.267.088	1,22%	0,22%
Toscana	7.351.572	7.479.877	7.445.805	7.522.819	7.450.018	1,03%	2,33%
Marche	2.999.584	3.016.857	2.940.508	2.919.293	2.969.061	-0,72%	-2,68%
Umbria	1.623.923	1.641.748	1.650.747	1.688.631	1.651.262	2,29%	3,98%
Lazio	12.093.673	12.203.288	13.221.882	12.483.373	12.500.554	-5,59%	3,22%
Abruzzo	2.282.831	2.308.855	2.178.308	2.304.139	2.268.533	5,78%	0,93%
Molise	467.825	500.651	511.121	482.029	490.407	-5,69%	3,04%
Campania	8.916.482	9.403.968	8.292.994	8.538.164	8.787.902	2,96%	-4,24%
Puglia	6.392.019	6.789.585	6.741.891	7.021.315	6.736.203	4,14%	9,85%
Basilicata	900.004	961.121	936.949	939.090	934.291	0,23%	4,34%
Calabria	2.907.312	2.820.593	2.878.754	2.765.373	2.843.008	-3,94%	-4,88%
Totale Regioni a Statuto Ordinario	97.489.396	98.144.502	96.141.190	97.295.055	97.267.536	1,20%	-0,20%
Valle d'Aosta	1.257.515	1.285.726	1.243.507	1.263.952	1.262.675	1,64%	0,51%
Trentino-Alto Adige	530.601	393.207	352.582	345.392	405.446	-2,04%	-34,91%
Provincia Autonoma di Bolzano	3.982.116	4.002.123	4.160.745	4.362.771	4.126.939	4,86%	9,56%
Provincia Autonoma di Trento	4.233.787	4.156.827	4.224.300	3.982.371	4.149.321	-5,73%	-5,94%
Friuli-Venezia Giulia	5.133.975	4.621.432	5.165.060	4.801.503	4.930.493	-7,04%	-6,48%
Sardegna	6.553.723	6.568.170	6.587.733	5.708.479	6.354.526	-13,35%	-12,90%
Sicilia	10.933.763	10.130.645	10.634.924	9.697.272	10.349.151	-8,82%	-11,31%
Totale Regioni a Statuto Speciale	32.625.479	31.158.130	32.368.852	30.161.741	31.578.551	-6,82%	-7,55%
Totale Comparto Regionale	130.114.875	129.302.632	128.510.042	127.456.796	128.846.086	-0,82%	-2,04%

Fonte: Elaborazione su dati della Relazione della Corte dei Conti sulla gestione finanziaria delle Regioni per l'esercizio 2014

# IL DECENTRAMENTO E L'AUTONOMIA DEL COMPARTO REGIONALE

## Andamento dei trasferimenti correnti nelle Regioni italiane (accertamenti) - Quadriennio 2011/2014

REGIONI	TRASFERIMENTI CORRENTI						
	(accertamenti con riclassificazione in base alla quota del fondo perequativo nazionale)						
	(valori assoluti)					Tassi di variazione	
	(valori in migliaia di euro)					(valori %)	
ANNI	2011	2012	2013	2014	media 2011/2014	2014/2013	2014/2011
Piemonte	923.829	1.195.160	1.069.513	1.204.921	1.098.356	12,7%	30,4%
Lombardia	1.077.932	1.394.776	1.855.486	1.917.796	1.561.498	3,4%	77,9%
Veneto	1.321.189	500.644	1.305.228	1.337.995	1.116.264	2,5%	1,3%
Liguria	271.425	283.835	526.238	892.262	493.440	69,6%	228,7%
Emilia-Romagna	575.462	732.286	1.038.774	910.293	814.204	-12,4%	58,2%
Toscana	771.806	828.516	1.160.508	1.054.105	953.734	-9,2%	36,6%
Marche	453.242	424.829	428.042	468.196	443.577	9,4%	3,3%
Umbria	373.630	443.603	425.167	368.823	402.806	-13,3%	-1,3%
Lazio	1.504.681	966.782	796.679	916.853	1.046.249	15,1%	-39,1%
Abruzzo	846.640	580.873	813.423	832.187	768.281	2,3%	-1,7%
Molise	331.585	332.997	319.213	366.660	337.614	14,9%	10,6%
Campania	3.101.434	3.281.811	4.239.571	4.336.426	3.739.811	2,3%	39,8%
Puglia	1.791.504	1.647.819	1.816.443	1.659.345	1.728.778	-8,6%	-7,4%
Basilicata	524.805	523.658	584.444	570.698	550.901	-2,4%	8,7%
Calabria	1.627.943	1.481.888	2.080.756	1.975.243	1.791.458	-5,1%	21,3%
Totale Regioni a Statuto Ordinario	15.497.107	14.619.477	18.459.485	18.811.803	16.846.968	1,9%	21,4%
Valle d'Aosta	51.129	48.651	75.051	61.530	59.090	-18,0%	20,3%
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	n.a.	n.a.
Provincia Autonoma di Bolzano	462.670	462.612	428.235	661.751	503.817	54,5%	43,0%
Provincia Autonoma di Trento	46.516	57.469	54.217	57.340	53.886	5,8%	23,3%
Friuli-Venezia Giulia	220.681	163.974	197.126	251.713	208.374	27,7%	14,1%
Sardegna	184.484	184.765	190.860	217.052	194.290	13,7%	17,7%
Sicilia	2.780.271	2.658.405	2.764.985	3.189.833	2.848.374	15,4%	14,7%
Totale Regioni a Statuto Speciale	3.745.751	3.575.877	3.710.474	4.439.219	3.867.830	19,6%	18,5%
Totale Comparto Regionale	19.242.858	18.195.354	22.169.959	23.251.022	13.809.866	4,9%	20,8%

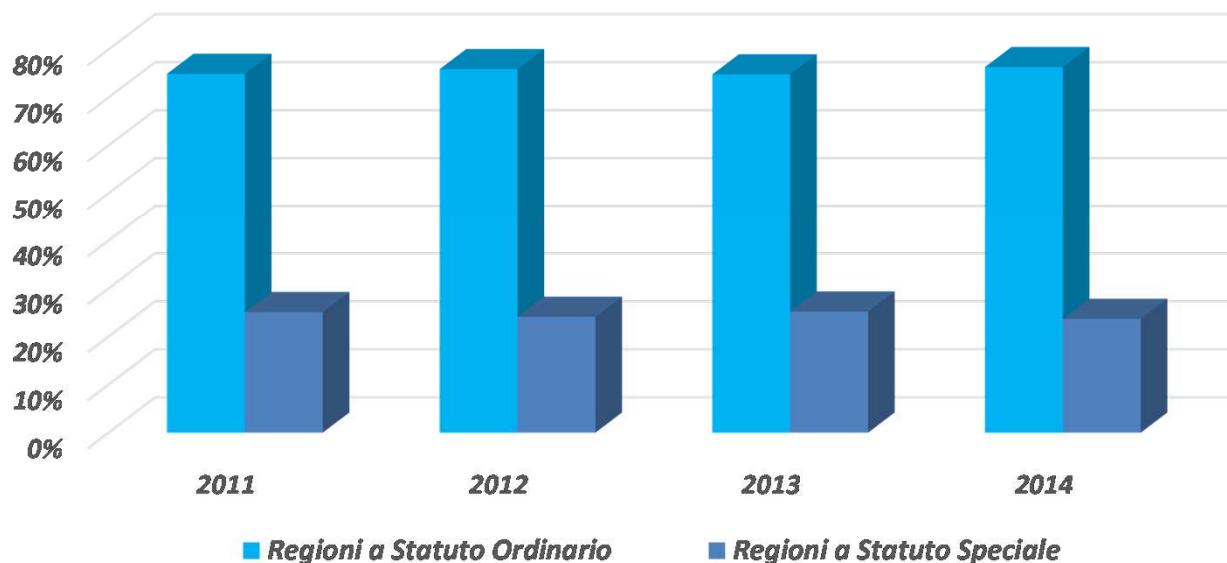
Fonte: Elaborazione su dati della Relazione della Corte dei Conti sulla gestione finanziaria delle Regioni per l'esercizio 2014

# IL DECENTRAMENTO E L'AUTONOMIA DEL COMPARTO REGIONALE

## Ricomposizione delle entrate tributarie tra RSO e RSS (accertamenti) - Quadriennio 2011/2014

(valori %)	2011	2012	2013	2014
Regioni a Statuto Ordinario	74,9%	75,9%	74,8%	76,3%
Regioni a Statuto Speciale	25,1%	24,1%	25,2%	23,7%
Totale comparto regionale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

**Composizione delle entrate tributarie per comparto regionale dal 2011 al 2014  
(accertamenti con riclassificazione in base alla quota del fondo perequativo nazionale)  
(valori %)**

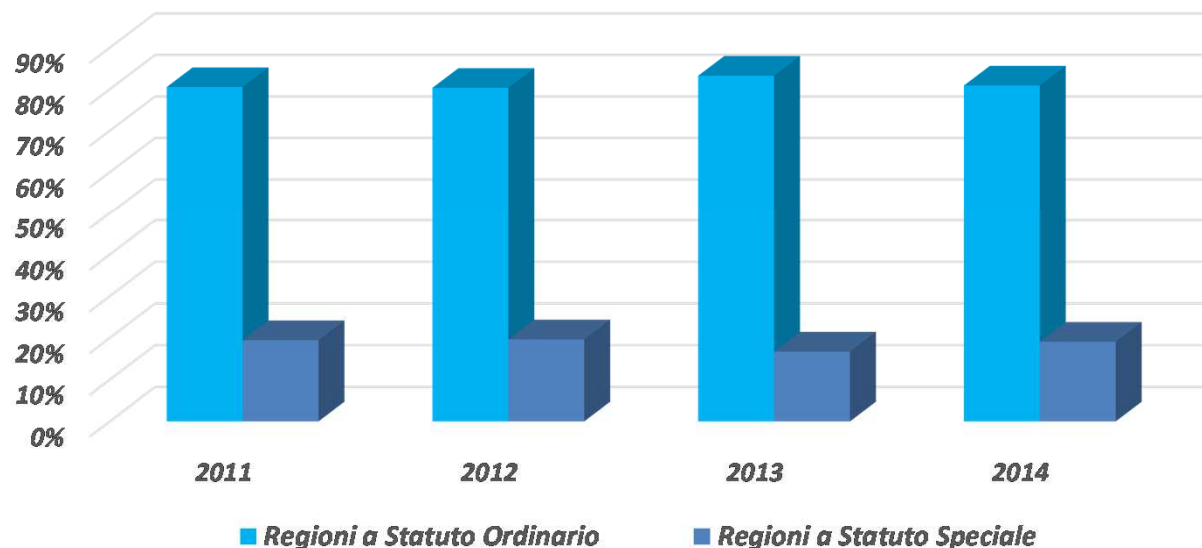


# IL DECENTRAMENTO E L'AUTONOMIA DEL COMPARTO REGIONALE

## Ricomposizione del trasferimenti correnti tra RSO e RSS (accertamenti) - Quadriennio 2011/2014

(valori %)	2011	2012	2013	2014
Regioni a Statuto Ordinario	80,5%	80,3%	83,3%	80,9%
Regioni a Statuto Speciale	19,5%	19,7%	16,7%	19,1%
Totale comparto regionale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

**Composizione dei trasferimenti correnti per comparto regionale dal 2011 al 2014**  
(accertamenti con riclassificazione in base alla quota del fondo perequativo nazionale)  
(valori %)





# IL DECENTRAMENTO E L'AUTONOMIA DEL COMPARTO REGIONALE

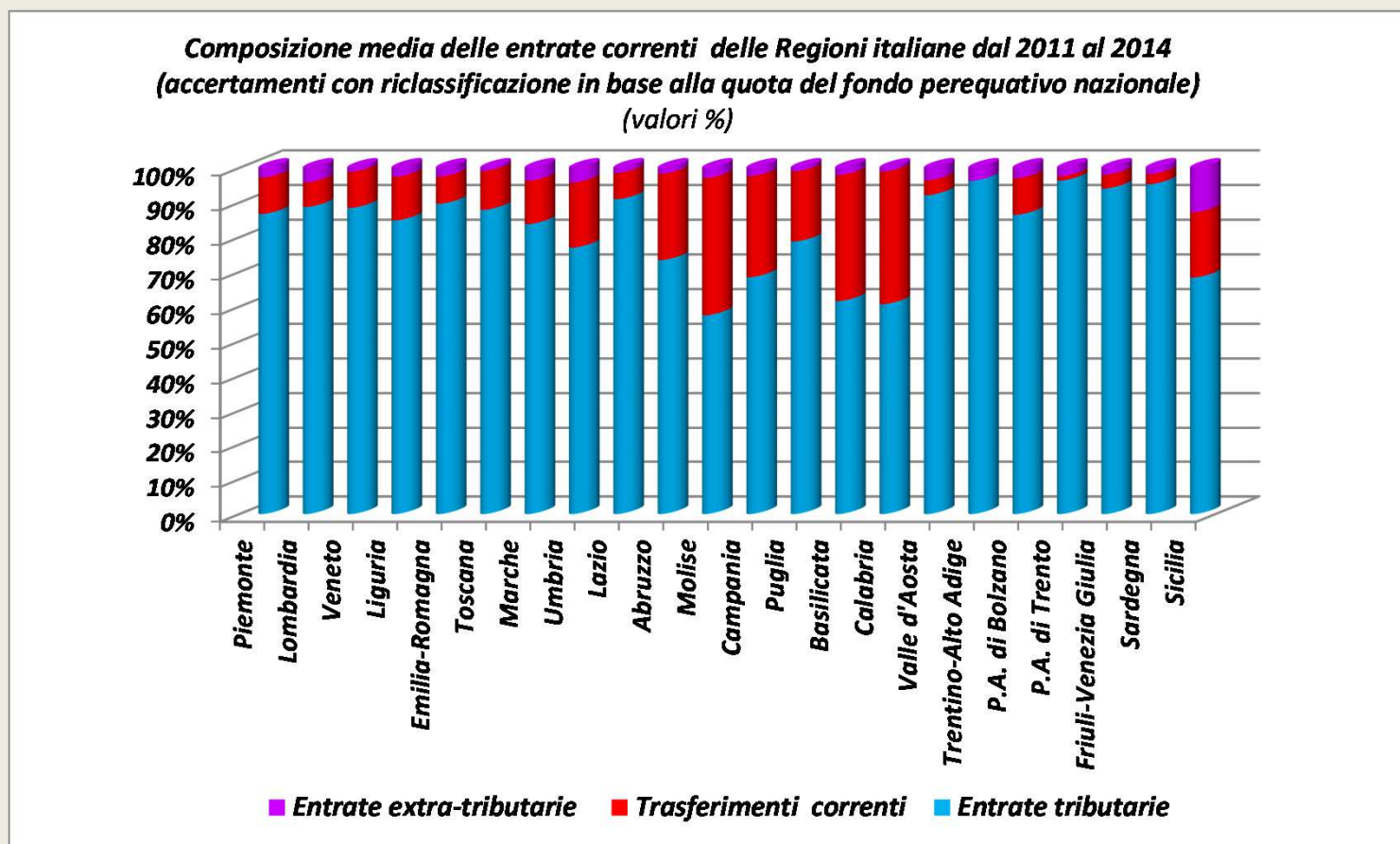
## Composizione % delle entrate correnti nelle Regioni Italiane (accertamenti) - Media Quadrennio 2011/2014

ENTRATE	% Entrate tributarie (media 2011/2014)	% Trasferimenti correnti (media 2011/2014)	% Entrate extra-tributarie (media 2011/2014)	% Entrate correnti (media 2011/2014)
<b>REGIONI</b>	<b>(accertamenti con riclassificazione in base alla quota del fondo perequativo nazionale)</b> (valori %)			
Piemonte	86,7%	10,5%	2,8%	100%
Lombardia	88,7%	7,1%	4,1%	100%
Veneto	88,5%	10,4%	1,1%	100%
<b>Liguria</b>	<b>84,8%</b>	<b>12,6%</b>	<b>2,5%</b>	<b>100%</b>
Emilia-Romagna	89,6%	7,9%	2,5%	100%
Toscana	87,9%	11,3%	0,8%	100%
Marche	83,8%	12,5%	3,7%	100%
Umbria	77,0%	18,8%	4,2%	100%
Lazio	91,0%	7,6%	1,4%	100%
Abruzzo	73,4%	24,9%	1,7%	100%
Molise	57,5%	39,6%	2,9%	100%
Campania	68,5%	29,1%	2,4%	100%
Puglia	78,8%	20,2%	1,0%	100%
Basilicata	61,6%	36,3%	2,1%	100%
Calabria	60,7%	38,3%	1,0%	100%
<b>Totale Regioni a Statuto Ordinario</b>	<b>83,3%</b>	<b>14,4%</b>	<b>2,3%</b>	<b>100%</b>
Valle d'Aosta	92,1%	4,3%	3,6%	100%
Trentino-Alto Adige	96,3%	0,0%	3,7%	100%
Provincia Autonoma di Bolzano	86,5%	10,6%	3,0%	100%
Provincia Autonoma di Trento	96,3%	1,3%	2,4%	100%
Friuli-Venezia Giulia	94,0%	4,0%	2,0%	100%
Sardegna	95,3%	2,9%	1,8%	100%
Sicilia	68,4%	18,8%	12,8%	100%
<b>Totale Regioni a Statuto Speciale</b>	<b>83,3%</b>	<b>10,2%</b>	<b>6,5%</b>	<b>100%</b>
<b>Totale Comparto Regionale</b>	<b>87,2%</b>	<b>9,3%</b>	<b>3,5%</b>	<b>100%</b>

Fonte: Elaborazione su dati della Relazione della Corte dei Conti sulla gestione finanziaria delle Regioni per l'esercizio 2014

# IL DECENTRAMENTO E L'AUTONOMIA DEL COMPARTO REGIONALE

## Composizione % delle entrate correnti nelle Regioni Italiane (accertamenti) - Media Quadriennio 2011/2014



# CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SUL PROCESSO DI SVILUPPO DELL'AUTONOMIA REGIONALE

- ❖ La finanza regionale presenta ancora un carattere sostanzialmente derivato a causa del mancato completamento della trasformazione del trasferimentoi statali verso le Regioni in entrate proprie
- ❖ La L. 164/2016 ha disposto il rinvio all'anno 2018 dei meccanismi di finanziamento delle funzioni regionali (fiscallizzazione del trasferimenti statali, attribuzione della compartecipazione IVA in base al principio di territorialità, istituzione dei fondi perequativi) disciplinati dal D.Lgs. 68/2011
- ❖ Il persistere del disallineamento tra la gestione della spesa e la responsabilità dell'entrata impedisce alle Regioni di essere effettivamente «autonome» e «responsabili» finanziariamente, ossia in grado di gestire un'autonomia politica di bilancio
- ❖ La reiterazione dei blocchi della leva fiscale riduce gli spazi di autonomia finanziaria e i già ristretti margini di manovra tributaria a disposizione delle Regioni
- ❖ Nell'ambito del progetto di riforma costituzionale di ultima approvazione particolare rilievo riveste il tema degli effetti del nuovo bicameralismo differenziato sul sistema delle Conferenze tra Stato-Regioni-Autonomie Locali. Le Regioni hanno posto in luce la necessità di affiancare alla riforma del Senato quella del sistema delle Conferenze di Governo, da configurare coerentemente con il nuovo assetto istituzionale, a garanzia del conseguimento di un'efficace cooperazione interistituzionale. In particolare, il necessario raccordo tra lo Stato e le Autonomie territoriali presuppone la garanzia di un adeguato ruolo di coinvolgimento delle Conferenze di Governo e, al loro interno, delle Regioni, quali sedi permanenti di confronto, concertazione e leale collaborazione che, rispetto al ruolo assegnato al Senato nell'ambito del nuovo assetto della funzione legislativa statale e del nuovo riparto delle competenze legislative tra Stato e Regioni, devono essere assicurate in un sistema istituzionale multilivello.

# XXXVII CONFERENZA ITALIANA DI SCIENZE REGIONALI

**«Il processo di sviluppo dell'autonomia tributaria e  
finanziaria regionale: l'esperienza della Regione  
Liguria dalle riforme di fine anni '90 ad oggi»**

**(di Claudia Morich, Stefania Falzi, Luca Gandullia)**

**GRAZIE PER L'ATTENZIONE**

**Ancona, Mercoledì 21 settembre 2016**